

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Paolo Costa				
1	Corriere del Veneto - Ed. Venezia	15/12/2011	<i>GRANDI NAVI, PACE TRA ORSONI E COSTA</i>	2
9	Corriere del Veneto - Ed. Venezia	15/12/2011	<i>CROCIERE, SI CERCA L'ALTERNATIVA A SAN MARCO (F.Bottazzo)</i>	3
VII	Il Gazzettino	15/12/2011	<i>LE GRANDI NAVI ANCORA IN BACINO (P.Navarro dina)</i>	4
1	La Nuova di Venezia e Mestre	15/12/2011	<i>A VENEZIA STOP ALLE GRANDI NAVI IN RIVA SETTE MARTIRI</i>	6
11	La Nuova di Venezia e Mestre	15/12/2011	<i>LO SCALO MERCI SUPERA TRAGUARDO 454MILA TEU</i>	7
15	La Nuova di Venezia e Mestre	15/12/2011	<i>GRANDI NAVI, TREGUA FRA ORSONI E COSTA</i>	8
1	Il Messaggero Marittimo	14/12/2011	<i>A MARGHERA NESSUNA NAVE PASSEGGERI</i>	10
Rubrica Porto di Venezia				
	Ansa.it	15/12/2011	<i>PORTI: VENEZIA, SCALO MERCI SUPERA TRAGUARDO 454MILA TEU</i>	11
	Ansa.it	15/12/2011	<i>VENEZIA: NAVI CROCIERA IN CENTRO, SI STUDIA BY-PASS SAN MARCO</i>	12
Rubrica Porti nel mondo				
1	La Gazzetta Marittima	10/12/2011	<i>ALTO ADRIATICO L'OBIETTIVO 6 MILIONI DI TEU</i>	13

Venezia Studio per bloccare il passaggio davanti a San Marco

Grandi navi, pace tra Orsoni e Costa

VENEZIA — Ci sono volute oltre tre ore di confronto ieri mattina per far trovare

l'accordo sulle grandi navi a Venezia tra il sindaco Giorgio Orsoni e il presidente del Porto **Paolo Costa**. Alla

fine però è stato posto il primo tassello per l'allontanamento delle crociere dal Bacino di San Marco con la ri-

chiesta al magistrato alle Acque di elaborare uno studio di fattibilità per realizzare un nuovo canale.

A PAGINA 9 **Bottazzo**



Crociere, si cerca l'alternativa a San Marco

Orsoni: valorizzare il porto rispettando la città. Costa: obiettivo impatto zero

VENEZIA — Una cosa è certa: per Comune e Porto le navi da crociera non sono da demonizzare, rappresentano una risorsa importante per Venezia ma vanno minimizzati gli effetti sulla città. Ci sono volute oltre tre ore di confronto ieri mattina per far trovare la quadra delle questione a Giorgio Orsoni e **Paolo Costa** che hanno messo il primo mattone per l'allontanamento delle grandi navi dal Bacino di San Marco chiedendo al magistrato alle Acque di elaborare uno studio di fattibilità per realizzare un nuovo accesso che riduca i passaggi. Il punto di partenza è la proposta che proprio Costa aveva fatto quando era sindaco: un canale che da Fusina arriva direttamente al porto. Lo studio è già stato realizzato dal professor Luigi D'Alpaos, il progetto rispetterebbe l'ambiente, lo scavo ci sarebbe in un canale naturale

e verrebbe chiuso invece l'artefice Vittorio Emanuele.

È chiaro però che questa soluzione — che potrebbe far istituire un senso unico dimezzando i passaggi a San Marco — ha bisogno di tempo e finanziamenti che ora non ci sono («Ma quello dei fondi mi sembra il problema minore, deve essere prima chiaro dove vogliamo arrivare», dice Costa) tanto che nell'immediato Porto e Ca' Farsetti hanno deciso una serie di interventi che possono essere applicati fin da subito. Dall'uso di carburanti a bassa emissione fin dal passaggio della bocca del Lido alla realizzazione del cold ironing per la fornitura da terra dell'energia elettrica alle navi accostate che così permetterebbe lo spegnimento dei motori, fino a ritmi diversi di entrata e uscita delle crociere che ne limitano l'impatto in Bacino. Spiega l'assessore alle Attività produttive Antonio Paruzzolo: «Va regolamentato l'accesso avendo chiaro gli effetti che dovranno essere minimizzati». Non a caso Porto e Comune hanno

deciso di impegnare i prossimi tre mesi per fare una valutazione congiunta dell'impatto del traffico crocieristico.

«Siamo coscienti del fatto che non dobbiamo portare danni, ma solo vantaggi alla città e riteniamo che sia perseguibile l'obiettivo dell'impatto zero — ha spiegato **Paolo Costa** —. La rilettura totale che effettueremo nei prossimi tre mesi si potrà concludere in due modi: o non emergeranno problemi, oppure, se ne emergessero, troveremo soluzione». Verà studiato l'impatto in termini di emissioni, rumore, moto ondoso ed effetto sulle rive dei canali attraverso una rilettura delle analisi scientifiche già fatte e del sistema di monitoraggio in corso. «Ci siamo dati questo breve periodo — ha aggiunto il sindaco — per studiare le migliori soluzioni, ma l'importante è aver già concordato sugli obiettivi, che sono quelli di valorizzare al massimo il nostro porto, senza deprimerne le potenzialità, facendo nel contempo l'interesse della città, che è

quello di avere un porto importante che funzioni rispettando le caratteristiche, anche fisiche, del territorio».

Intanto la prima novità sarà l'allontanamento definitivo delle navi da Riva Sette Martiri e lo spostamento entro il 2013 dei traghetti al nuovo terminal delle autostrade del mare in fase di realizzazione a Fusina. Marittima e San Basilio rimarranno così solo per il traffico passeggeri perché su questo non c'è nessun dubbio: le crociere continueranno a fermarsi là. Ne è convinto il **presidente Costa**, ma anche il sindaco Orsoni. Intanto il Porto si è impegnato a studiare nuovi possibili accosti, considerando però che Marghera rimarrà solo per le merci. L'accordo prevede anche che alcune aree dell'Autorità portuale serviranno per l'arrivo del tram a San Basilio, per la realizzazione del nuovo mercato ittico al Tronchetto, mentre saranno ridefiniti i rapporti sulla realizzazione del nuovo garage alla Marittima. La partita è ancora lunga.

Francesco Bottazzo



La novità

Niente più navi in Riva Sette martiri. Tre mesi di indagini poi la decisione sui passaggi



IL VERTICE Incontro tra il sindaco Giorgio Orsoni e il presidente dell'Autorità portuale, **Paolo Costa**

Le grandi navi ancora in Bacino

Prevale la linea del Porto: niente banchine a Marghera, traghetti a Fusina, ma crociere anche a San Basilio

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Alla fine non ci sono stati nè vinti nè vincitori. Ma forse il sindaco Giorgio Orsoni che era partito lancia in resta contro le "grandi navi" in Bacino di San Marco, ha dovuto far buon viso a cattivo gioco di fronte alle "precisazioni" di **Paolo Costa**, presidente dell'Autorità portuale. E se si vuole scegliere una linea, quella più "filo-portuale" ne è uscita un tantino rafforzata anche se tra le righe della nota finale ha trovato spazio il "compromesso". Le "grandi navi" non andranno a **Porto Marghera** come più volte ipotizzato e suggerito da più parti, ma si cercherà di tenere sotto controllo la situazione: nell'emissione dei fumi, nell'inquinamento acustico, negli effetti del moto ondoso e quindi nell'«impatto ambientale» complessivo pur mantenendo almeno per il prossimo futuro il discusso "passaggio" in Bacino di San Marco, anche e solo con il criterio del "senso unico". Di certo entro il 2013 - come recita la nota congiunta Porto-Comune - i traghetti che fanno la spola con la Grecia e che arrivano ora alla Marittima si atterreranno nel nuovo Terminal delle Autostrade del Mare in fase di realizzazione a Fusina. E qui, più di qualcuno, anche maliziosamente, ha ipotizzato che proprio l'addio dei traghetti alla Maritti-

ma non farà che dare più spazio alle grandi navi crociere con almeno due banchine in più. Ma si vedrà. Intanto verrà "liberata" Riva Sette Martiri dalle navi crociera.

Ed è stato, comunque, questo il risultato del vertice di ieri a Ca' Farsetti, durato un paio d'ore, tra **Paolo Costa** (Autorità portuale) e Giorgio Orsoni, al quale hanno partecipato anche il vicesindaco Sandro Simionato e gli assessori Antonio Paruzolo (Attività produttive) e Ezio Micelli (Urbanistica) nel quale si è tentata la classica "quadratura del cerchio" con un documento finale, limato anche più volte, che pone degli impegni all'Autorità portuale e al Comune e che intende coinvolgere la Capitaneria di Porto e il Magistrato alle Acque. Tra i punti centrali vi è soprattutto il no - in forma cortese - espresso dall'Autorità portuale alle crociere a Marghera. Costa lo ha riassunto così: «Tutto ciò si scontrerebbe con le ragioni della sicurezza della navigazione e dell'uso del canale Malamocco-Marghera visto l'attuale traffico merci e alla domanda portuale dell'area industriale. In questo senso va detto che stiamo raggiungendo quota 454 militeu (la somma dei volumi dei container ndr) di merce». Un altro punto centrale ha riguardato il rapporto con le grandi navi in Bacino: «Procederemo - ha spiegato il sindaco Orsoni -

ad una valutazione nei prossimi tre mesi dell'impatto crocieristico nel suo complesso (rumore, smog, moto ondoso) con l'obiettivo di "emissioni zero". Puntiamo a concordare un percorso con la Capitaneria di Porto su questa materia». Lo

scopo è quello di imporre l'uso di carburanti con bassa emissione fin dalla bocca portuale del Lido e all'uscita a San Marco puntando quanto prima ad una fornitura da terra dell'energia elettrica alle navi in banchina (cold ironing). Infine Comune e Autorità portuale si impegnano a chiedere al Magistrato alle Acque uno studio di fattibilità per gli approdi a San Basilio che riduca la necessità di un passaggio in Bacino di San Marco (il cosiddetto "senso unico"). Nella parte finale del documento vengono ribaditi alcuni impegni per le parti: l'Autorità portuale metterà a disposizione le aree per l'arrivo del tram a San Basilio e nuove superfici al mercato ittico del Tronchetto; il Comune si impegnerà per mettere a disposizione le aree per la viabilità d'uscita dal porto commerciale a Marghera. Infine entrambi gli enti si ripropongono la "ridefinizione" dei rapporti per il futuro garage della Marittima. Ma su quest'ultimo punto c'è solo una generica dichiarazione di intenti fondata sui buoni rapporti tra i due enti.

© riproduzione riservata

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LVHWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW